Anno III. N. 25

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 | Mercordì 29 Gennajo 1879 | Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 23 gennajo.

Nella Stampa viennese troviamo l'èco delle discussioni avvenute nei Parlamenti austriaco ed ungarico riguardo il trattato di commercio con l'Italia, che (approvato che sia dal Senato del Regno) andrà in vigore col 1 febbrajo. E oltre che di quel trattato, que' diarii si occupano eziandio delle discussioni riguardanti il Trattato di Berlino; ma, siccome non è per noi che una declamazione oziosa, non abbiamo cagion d'occuparsene. Piuttosto osserviamo come le popolazioni dell'Impero si mostrino quasi indifferenti, e come anche riguardo la Bosnia e l'Erzegovina prevalerà la teoria dei *fatti compiuti*.

Una importante notizia rileviamo oggi dalla *Vocea*, giornale di Galatz; ed è che, ad onta dell'opposizione della Russia, le truppe rumene occuparono la linea confinaria tra la Dobruscia e la Bulgaria, secondo i deliberati della Commissione internazionale.

Ed altra notizia che potrebbe essere fonte di nuove dispute diplomatiche si è quella dataci dal *Morning-Post*, che cioè ne' circoli militari di Vienna parlasi di allargare l'occupazione austriaca nella penisola dei Balcani, e ciò col pretesto di impedire eventuali conflitti tra Albanesi e Montenegrini.

Come dicevamo jeri, si fa sempre più probabile che la Rumenia imiti la Serbia, e promulghi l'eguaglianza civile e politica degli Israeliti. Difatti la *Montags Revue* annuncia oggi che tutti gli sforzi fatti dalla Rumenia per sottrarsi a quest'obbligo impostole dal trattato di Berlino, riuscirono vani contro il fermo volere delle Potenze.

DISCORSO

DELL'ON. GIAMB. BILLIA DEPUTATO DI UDINE.

Nella tornata del 24 gennajo l'onor. Rappresentante del nostro Collegio prese la parola a proposito del trattato di commercio con l'Austria-Ungheria. Or dagli Atti della Camera riferiamo il suo Discorso:

Billia. Il primo trattato di commercio e di navigazione concluso dal Regno d'Italia coll'Impero austro-ungarico, fu un atto di italiana cavalleria. Uscita allora allora da una guerra fortunata, se non gloriosa, l'Italia sentì quasi il bisogno, con opportune convenzioni, di distruggere perfino la memoria di secolari odii coi nostri vicini, e coi santi ma poco cauti entusiasmi di una nazione novella, fece getto generoso dei suoi interessi economici. Invano voci prudenti fino d'allora si sono in questa Aula sollevate segnalando l'ineguaglianza di trattamento e la durezza delle condizioni stipulate. Un trattato di commercio non si modifica; o si accetta, o si respinge.

Ed in questa dura alternativa la maggioranza della Camera nel 1867 finì per accettarlo: io mi piego alla necessità.

Era naturale che allo scadere dei termini si cercasse di ristabilire l'equilibrio, si studiasse di riacquistare il perduto terreno. La tutela del commercio, non meno che le esigenze finanziarie reclamavanlo.

Io riconosco volentieri che qualche cosa in questo senso si è fatto; io riconosco che il trattato attuale in qualche parte migliora le condizioni di prima: però in qualche altra parte le peggiora.

Sacrifizi gravi nel 1867 ci sono stati domandati, sacrifizi gravi sono stati concessi; sacrifizi ci si domandano, e siamo disposti a concederli ancora; sacrifizi, se volete, minori, ma sacrifizi sempre.

Però, ripeto, un trattato non si modifica; lo si accetta o lo si respinge. E poichè nulla cosa è peggiore dell'incertezza nei rapporti di commercio, io mi piego alla necessità.

Posto fra l'uscio ed il muro, io dichiaro di accettare il trattato; ma dichiaro di accettarlo non con animo pienamente soddisfatto, ma semplicemente con animo rassegnato. Che se il rimpianto verso il passato è infecondo, opera migliore mi sembra quella di premunirci per l'avvenire. A questo titolo soltanto io ho chiesto la parola.

Il secondo degli articoli addizionali riserva fra le alte parti contraenti la conclusione di una nuova convenzione concernente il movimento delle strade ferrate e le norme doganali relative alle verificazioni sulle ferrovie che congiungono l'Italia coll'Austria-Ungheria. E la relazione ministeriale ci avverte che, in pendenza di questa futura convenzione, avranno frattanto vigore le corrispondenti convenzioni che stanno annesse allo scaduto trattato del 1867.

Egli è su questo che richiamo la benevola attenzione della Camera e del Governo. In quelle convenzioni sul movimento ferroviario fra i due paesi che concorrevano alla stipulazione del trattato commerciale del 1867, si designavano come stazioni internazionali fra di essi le due stazioni di Ala nel Tirolo, di Cormons nell'Illiria.

Tutte e due, adunque, le stazioni internazionali stabilite dal trattato di commercio del 1867, cadevano sul territorio austro-ungarico.

Da quell'epoca in qua le condizioni sono mutate. Una nuova linea, la linea Pontebbana, è quasi compiuta; ed io confido che entro il corrente anno essa sarà anche aperta al pubblico esercizio.

Ora si domanda: la stazione internazionale per questa nuova linea, per questo nuovo punto di congiunzione ferroviaria fra l'Italia ed il Governo austro-ungarico, dove ha da cadere? Deve cadere sul territorio austriaco o sul territorio italiano?

Un anno circa è passato dacchè io da questi banchi al ministro Depretis, cui mi duole che motivi di salute impediscano di trovarsi al suo posto, aveva una tale questione raccomandata; ed aveva anche enumerato i motivi, tutti rilevanti, che consigliavano il Governo del Re ad adoperarsi perchè questa nuova stazione internazionale avesse da stabilirsi sul territorio nostro. Il ministro Depretis rispondevami di essersi in questi sensi attivamente adoperato, ma di non essere nell'intento riuscito, sebbene tutte le speranze non fossero proprio perdute.

Ostacolo a quelle trattative deve essere stato certamente il tenore preciso della convenzione del 1867, che fissava Cormons come luogo della stazione internazionale nella linea ferroviaria che da Udine mette verso Trieste. Ma oggi che il trattato è scaduto, oggi che una nuova convenzione sul movimento ferroviario è riservata a concludersi in una epoca certo non lontana, oggi quell'ostacolo svanisce, e più ancora svanisce il vincolo risultante dal precedente trattato ai riguardi di una linea che nel 1867 non solo non era costrutta, ma nemmeno votata.

Io credo che lo stesso Governo austro-ungarico, col fatto proprio, abbia pregiudicato la posizione, nella quale fin quì si era costantemente mantenuto. Mi consta di fatti che il Governo austro-ungarico abbia già compiuto, o sia per compiere, a Pontafel, cioè dove la linea ferroviaria Pontebbana dovrebbe congiungersi all'austriaca, un grandioso fabbricato ad uso di stazione, e nel quale egli intende ancora di stabilire la dogana internazionale. E poichè ciò seguì senza accordi e senza previe intelligenze col Governo italiano, così quella iniziativa non potrà essere invocata dal Governo austro-ungarico come un fatto compiuto, se non a patto di un onesto ricambio, se non a patto cioè che il Governo italiano di questo titolo medesimo si prevalga per ottenere da lui concessioni sull'argomento appunto della dogana internazionale.

Ed un modo valido di prevalersi di questa condizione di cose consiste nel far sì che, concedendo per la linea Pontebbana la stazione internazionale a Pontafel sul territorio austriaco, ne venga, almeno di ricambio che per la linea di congiunzione colla *Sudbahn* la dogana internazionale sia stabilita sul territorio italiano.

Motivi rilevanti, motivi di diverso ordine codesta misura consigliano; anzi la strappano al Governo del Re, e questi motivi consistono nell'interesse generale del pubblico servizio, nell'utilità del commercio, nelle convenienze della finanza e nella dignità nazionale.

Nell'interesse del servizio pubblico, nell'interesse del commercio in generale, ognuno vede, ognuno capisce, come una dogana internazionale anzichè essere stabilita in una piccola borgata di confine, come è quella di Cormons, convenga invece sia stabilita in una città capo provincia come è Udine, dove la maggiore comodità per la natura stessa dei luoghi è offerta alle esigenze del commercio. Il Ministero lo ha riconosciuto colle trattative in proposito appiccate.

In quanto poi alle ragioni economiche, alle ragioni finanziarie io sono certo che codeste ragioni sul ministro delle finanze non solo, ma sull'intero Gabinetto debbano esercitare un'influenza grandissima.

Al Ministero dei lavori pubblici, dai progetti che sono già allestiti, o che saranno in brevissimo tempo presentati dalla Direzione dell'Alta Italia, risulterà che a Pontebba, sul territorio italiano, sia per la postura dei luoghi, sia per i movimenti importantissimi di terreno che si domandano, riuscirebbe molto costoso l'impianto di una dogana internazionale.

Lo stabilire invece la dogana ad Udine, combinando in pari tempo l'esecuzione di quei lavori di ampliamento della stazione, che sono resi necessari dal servizio cumulativo delle due linee che mettono capo alla stazione di Udine, produrrebbe un'economia nella spesa di oltre un milione.

Finalmente si aggiunge un altro argomento, un argomento grave, un argomento che scotta, l'argomento della dignità nazionale. Tutte le dogane internazionali sulle frontiere nostre sono stabilite sul territorio altrui; cominciando dalla Francia, continuando colla Svizzera e poi coll'Austria, tutte le dogane internazionali a Ventimiglia, a Chiasso, ad Ala, a Cormons, tutte sono stabilite sul territorio straniera; nemmeno una è stabilita sul teritorio nostro...

Voci. Una! una! Quella di Ventimiglia.

Billia. Se una ne è stabilita a Ventimiglia sul territorio nostro, regge egualmente la forza del ragionamento mio, vale a dire che tanto verso la Francia, come verso la Svizzera e l'Austria, tutte, meno una, le dogane internazionali sorgono sul territorio straniero.

Ora, non pare forse conveniente che in questa circostanza almeno un'altra delle dogane internazionali sia stabilita sul territorio nostro? Chi se ne potrà lagnare? L'Austria, no, la quale, una dogana internazionale ad Ala nel Tirolo, l'ha, e continuerà ad averla.

Restano ancora altre due dogane internazionali da stabilirsi, una verso la Pontebba in congiunzione colla Rudolphsbahn, ed un'altra verso Cormons in congiunzione colla Sudbahn; ebbene, di queste due

dogane internazionali che ancora sono da stabilirsi, non pare al Governo che sia pure un conveniente patto quello di dire che l'Austria se ne tenga una, e che all'Italia l'altra sia riservata?

Alla fine dei conti, nei suoi rapporti doganali verso l'Italia l'Austria-Ungheria avrebbe sempre due dogane internazionali e noi una sola.

Se adunque ragioni di servizio pubblico, ragioni di tutela degli interessi commerciali, se l'economia finanziaria e la dignità nazionale cospirano insieme per far sì che la dogana internazionale verso Cormons debba essere stabilita ad Udine, lasciando all'Austria la dogana internazionale verso la Pontebba, io confido che nelle venture convenzioni riserbate dal secondo degli articoli addizionali, il Governo del Re saprà efficacemente far valere questo che è un desiderio della città, della provincia, della Camera di commercio di Udine, espresso con ripetuti memoriali ai ministri interessati, e che io da parte mia caldamente raccomando.

Ed io spero che non solo dal relatore della Commissione, ma anche dal banco dei ministri verrà una parola che dia sicurezza che, nelle future trattative, di cotesto interesse, di cotesto decoro nazionale, si terrà più conto di quello che in passato non se ne sia tenuto.

Parlamento Nazionale.

Camera dei deputati. (*Seduta del* 28.) Apertasi la seduta, Cavalletto svolge una sua interrogazione annunziata precedentemente. Egli fa istanza a che vengano riprese con sollecitudine, e condotte con personale tecnico adatto e capace, le operazioni del ricensimento del sub-riparto Lombardo di vecchio catasto per la equa unificazione di imposta prediale dei compartimenti del Lombardo-Veneto. Egli chiede inoltre come il Ministero intenda soddisfare i detti Compartimenti dei crediti che hanno verso lo Stato in dipendenza all'occupazione austriaca.

Il Ministro Magliani risponde di non conoscere la vertenza accennata nella seconda parte dell'interrogazione e si riserva d'assumere informazioni. Circa la prima parte espone quali sieno i suoi intendimenti, che fra breve tradurrà in atto.

Poscia cominciasi la discussione sul bilancio del Ministero delle finanze.

Pissavini domanda se la Commissione nominata dal Governo per modificazioni alla legge della Contabilità generale dello Stato abbia terminato i suoi lavori e se in base a questi sia per essere proposta alla Camera quella principalissima disposizione per una sola ed unica discussione dei bilanci.

Leardi chiese come l'attuale gabinetto creda dovere attuare il decreto del 1876 riguardo alla separazione dei Ministeri delle finanze e del tesoro, ora diretti ed amministrati prossimamente (?).

Mazzarella deplora non siasi pensato finora seriamente ed efficacemente all'abolizione del giuoco del lotto.

Doda ritiene opportuno dire perchè, quando egli fu ministro, avesse presentato riuniti i bilanci delle finanze e del tesoro e perchè poi, volendolo la Commissione, li abbia distinti. Fa pure osservazioni intorno alle variazioni fatte ai bilanci dal Ministro Magliani, — variazioni che non può intieramente accettare.

Elia propone che per incremento della Marina mercantile venga stanziata una somma da erogarsi in premio ai costruttori navali.

Crispi teme si facciano discussioni che approdino a niente, trattando come si fa disordinatamente ed incompletamente dei bilanci. Opina sia ormai importantissimo recare la massima attenzione all'ordinamento delle amministrazioni e allo scopo loro prefisso; sostiene intanto che per la insistenza a concedere delle spese sia necessario un ministro del Tesoro, il cui ufficio sarebbe principalmente quello di porre ordine e limite ad ogni esorbitanza.

Corbetta, Laporta, il relatore Incagnoli ed il ministro Magliani rispondono ai preopinanti, e danno ragione della separazione dei citati bilanci e delle variazioni introdottevi dall'attuale Ministero ed ammesse dalla Commissione.

Il Ministro fa inoltre dichiarazioni circa il Ministero del Tesoro che intende mantenere e circa la legge di modificazione sulla contabilità dello Stato, di cui si propone sollecitare la preparazione.

Vengono quindi approvati i primi 28 capitoli di questo bilancio cogli aumenti domandati dal Ministero.

Senato del Regno. (*Seduta del* 28). Discutesi il Trattato di commercio fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Scalini dimostra poco buone le condizioni fatte nel Trattato all'importazione dei nostri tessuti serici in Austria. Raccomanda che nelle nuove trattative si cerchino migliori condizioni per questa industria.

Majorana assicura delle buone intenzioni del Governo per ottenere nelle nuove trattative migliori condizioni per i produttori di sete. Il Governo tentò anche nel Trattato coll'Austria di fare il meglio possibile. È ancora sperabile che l'Austria consenta ad un ulteriore ribasso nei nuovi Trattati che essa deve conchiudere con altri paesi.

Viene chiusa la discussione generale, e, dopo brevi osservazioni dei Senatori Torelli e Brioschi e dei ministri Majorana e Depretis, il progetto di legge sul Trattato viene approvato con voti 75 contro 4.

Garelli interroga circa i pericoli dell'espansione della peste che infierisce nell'Astrakan.

Depretis assicura che la peste è grandemente diminuita. Da molti giorni non avvenne alcun caso, ed il pericolo è molto lontano. Tuttavia il Governo non mancherà di prendere tutte le precauzioni.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 27 contiene:

Decreto pel quale sono fondati a Roma e a Firenze due Istituti feminili superiori di magistero.

— L'onorevole F. Seismit-Doda dirigeva all'onorevole Menotti Garibaldi, presidente della Società dei reduci delle patrie battaglie, la seguente lettera.

« *Onorevole signor presidente,*

« Mi rivolgo alla specchiata sua cortesia, pregandola di volermi essere interprete presso la Società dei reduci dalle patrie battaglie, da lei così degnamente presieduta, dei vivissimi sentimenti di riconoscenza e di affetto con cui accolsi l'alto onore impartitomi di essere annoverato fra i suoi soci onorari.

« Fu questo per me un caro e grande compenso a molte amarezze sofferte, poichè son lieto che negli atti della mia vita politica la patriottica Società dei reduci abbia giudicato non essere io venuto meno a quei principii liberali cui essa si informa ed ai quali rimarrò sempre fedele.

« Gradisca onor. signor presidente, i sensi di stima riconoscente e di fratellanza immutabile con cui mi raffermo di lei

Dev. servitore *F. Seismit-Doda*

— Crediamo opportuno di pubblicare il seguente estratto di una lettera diretta ai Provinciali della Compagnia di Gesù dal P. Becks Preposito Generale della medesima:

« Il pubblico e la stampa si occupano molto e in vario senso delle dottrine e della linea di condotta adottata dalla Compagnia di Gesù, relativamente alle varie forme del regime politico.

« In presenza di questa polemica mi credo obbligato dal dovere del mio officio di ricordare ai Padri Provinciali quali sieno i principii della Compagnia su questa materia.

« La Compagnia di Gesù, essendo un ordine religioso, non ha altra dottrina nè altra regola di condotta che quella della Santa Chiesa, come il mio antecessore, il R. P. Roothan, fu indotto a dichiarare nel 1847.

« La maggior gloria di Dio e la salvezza delle anime: ecco il nostro unico e vero fine, al quale noi miriamo con le opere apostoliche dell'Istituto di S. Ignazio.

« In fatto come in diritto, la Compagnia di Gesù è e si dichiara estranea a tutti i partiti politici, qualunque essi siano. In tutti i paesi e sotto tutte le forme di governo, essa si rinchiude esclusivamente nell'esercizio del suo ministero, non avendo di mira che il suo fine, molto al disopra degl'interessi dell'umana politica.

« Sempre e dappertutto il religioso della Compagnia compie lealmente i doveri del buon cittadino e di suddito fedele al potere che regola il paese.

« Sempre e dappertutto egli dice a tutti co' suoi insegnamenti e colla sua condotta **« Date a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio. »**

« Sono questi i principii che la Compagnia di Gesù ha sempre professati e dai quali essa non si allontanerà giammai. »

— La Società geografica nelle elezioni alle varie cariche, scartò completamente Correnti. Essa nominò presidente Amari con 216 voti. Correnti ne ebbe 104. A vice-presidenti risultarono eletti Malvano, Bariola, San Bon, Allievi.

— Coi primi del prossimo mese di febbraio entrerà in esecuzione la legge sui veterani, e verranno consegnati agli aventi diritto a pensione, debitamente riconosciuti dalla Commissione, il certificato d'iscrizione e l'ordine di pagamento.

— Il *Pungolo* di Napoli annunzia che nel venturo mese di novembre si farà una grande commemorazione del centenario della distruzione di Pompei. Si apre un gran concorso per invitare i principali archeologi italiani a scrivere su questo soggetto.

Notizie estere

Scrivono da Parigi 27: Fu aperta da Berger nella gran sala delle feste al Trocadero, l'estrazione dei premi della gran Lotteria. Vi concorse una folla enorme. Marteau tenne un breve discorso in cui annunziò che vi saranno oltre 82,000 premi del valore complessivo di 7,715,112 franchi. Prima di procedere all'estrazione fu suonato il grande organo. Alle ore 2 40 era terminata l'estrazione dei primi 300 grandi premi. Ad ogni proclamazione di numero seguivano applausi.

— I governatori della Turchia furono invitati a riscuotere parte delle imposte dell'anno venturo in tutto l'impero.

— I giornali di Brusselle annunziano che la Corte d'Assise del Bradante condannò il famigerato banchiere Langran-Domonceau in contumacia a 15 anni di reclusione a 2 mila lire di multa.

CRONACA DI CITTÀ

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura N. 8 in data 29 gennaio contiene:

Avviso del Municipio di S. Daniele per concorso al posto di Segretario (lire 1800) sino al 28 febbraio — Avviso del Municipio di S. Vito di Fagagna riguardante i terreni da occuparsi pel Canale Ledra — Sunto di citazione del Tribunale di Udine di Faidutti Luigi, 8 aprile, per vendita di beni immobili — Avviso del Municipio di Artegna per miglioramento del ventesimo sul prezzo del lavoro di alzamento del fabbricato ad uso scuole sino al 4 febbraio — Estratto di Bando del Tribunale di Udine per vendita di una casa in Udine, 15 febbraio — Nuova convocazione dei creditori della ditta Della Donna di Valvasone presso il Tribunale di Pordenone, 15 febbraio. — Sunto di Citazione della Pretura di S. Vito al Tagliamento della Ditta Peusbers e Compagni residente a Monaco, 9 aprile — Avviso del Consorzio Ledra-Tagliamento, riguardante terreni da espropriarsi nel Comune di Majano — Altri annunzi di seconda e terza pubblicazione.

Banca di Udine.

Ai Signori Azionisti della Banca di Udine.

In conformità all'art. 24 dello Statuto, i signori Azionisti della Banca di Udine sono invitati ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo il giorno 16 febbraio a. c., alle ore 7 pom., nella sala del Palazzo Bartolini, per deliberare sull'ordine del giorno qui in calce.

All'effetto, gli Azionisti dovranno depositare i rispettivi titoli dal 10 fino al 15 febbraio sia presso l'ufficio della Banca, o presso il Cambio valute della Banca stessa, ritirando lo scontrino di deposito, da rendersi ostensibile all'ingresso nella sala per constatare il numero dei soci intervenuti, e le azioni rispettivamente rappresentate.

Udine, 27 gennaio 1879.

Il Presidente, *C. Kechler.*

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei Censori;
3. Approvazione del bilancio ed erogazione degli utili;
4. Nomina del Consiglio d'amministrazione.

Amministratori

Chiap dott. Giuseppe, nomina del 1877		
Kechler Carlo	(riconferma)	»
Volpe Antonio	»	»
Degani Giov. Batt.	»	nomina del 1878
Dorigo Isidoro	»	» »
Ferrari Francesco	»	» »
Luzzatto Graziadio	»	» »
Perusini dott. Andrea, nomina		»
Torrelazzi Luigi	»	»

Censori

Billia dott. Paolo, Braida Francesco, Masciadri A.

L'Autorità Militare continua a lagnarsi della salute delle truppe accasarmate in Castello; per ciò è a credersi che se il Municipio insisterà per riscattarlo e ridurlo ad altri usi, il Ministero annuirà facilmente a questo desiderio dei cittadini. Però non ignoriamo come il Municipio sia preoc-

cupato per la spesa di una nuova Caserma, ora che tanto importa di non aggravare di troppo i contribuenti.

Congregazione di carità. IV ed ultimo Elenco aquirenti Biglietti dispensa-visite pel capo d'anno 1879 a beneficio della Congregazione di carità: Caiselli famiglia (due), Florio co. Francesco (tre), Co. di Toppo Comm. Francesco (uno), Co. Ciconi di Toppo Margherita (uno).

Ieri noi abbiamo narrato il caso delle due bambine, nate da padre friulano, qui pervenute dalla Svizzera e poste sotto la tutela della Congregazione di carità. Se non che oggi possiamo soggiungere che jeri stesso il padre delle due bambine si presentò per reclamarle. Egli era si stato in Francia, ma poi ripatriava, ed ora abita in un paesello poco discosto da Udine.

Buca delle lettere. Ci scrivono:

Il *buon Giornale di Udine* vuol farsi suggeritore dell'Arcivescovo per la nomina del successore del compianto Monsignor Filipponi nella direzione dell'Istituto Tomadini! Ebbene, sappia il *buon Giornale* che l'Arcivescovo, sino dal primo annunzio della vacanza, invitò Monsignore conte Elti ad assumere quell'ufficio. Oggi il *Foglio clericale* ne dà l'annuncio officioso. Del resto, anche se non si trattasse dell'Arcivescovo, una commendatizia del *Giornale di Udine* invita sempre a fare l'opposto. Lo sanno anche i nostri Signori della *Costituzionale* ! ! !

(*Segue la firma*).

Bibliografia friulana. Capitommi fra mani giorni fa un libercoletto edito dallo Zucchiatti di Palmanova, col titolo **Fiori di siepe**. L'Autore si firma *Minimus friulano*, e nella prefazioncella dice che ha vent'anni.

Or il libercoletto contiene sei poesie: *Professione di Fede, Inno a Bacco, Grandezza, A. T. B., Sapere, Chi siamo noi?* E sono davvero cosuccie gentili, sia per sentimento e per vaghezza d'immagini, come per uso di linguaggio pratico. Però vedesi che il poeta è novellino e che sa come molto gli rimanga a studiare.

Sembra che *Minimus friulano* abbia preso per modello il Leopardi, e che, invaso dal pungolo acuto del dubbio ed avido di scienza, si abbandoni troppo facilmente a quella melanconia che eziandio pei sommi diventò prostrazione di spirito. E ne lo sconsiglio, dacchè con questo saggio il giovane Autore fa conoscere di possedere le attitudini per riuscire buon verseggiatore, e studioso d'imitare le grazie dello stile onde s'elevò a così bel vanto la Poesia nella nostra Patria. **Italo.**

Nota di Banca falsa. Sappiamo che la Banca di Udine fece pervenire all'Autorità un Viglietto consorziale di lire cento riconosciuto falso. Avviso al Pubblico.

Istituto filodrammatico udinese. La sottoscritta rammenta di nuovo ai signori Soci che il Ballo grande sociale del corrente anno, avrà luogo infallantemente il 1 febbraio p. v. alle ore 9 pom. nel Teatro Minerva.

Il Ballo riuscirà brillantissimo pel numeroso concorso di Soci che vi hanno aderito.

Quelli poi che amassero parteciparvi, potranno rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto per le opportune informazioni, avvertendo che resterà per ciò aperta dalle ore 7 alle 9 pom. d'ogni giorno.

La Rappresentanza.

Teatro Minerva. Questa sera Veglione mascherato.

Pia Cecchal

Sol chi non lascia eredità d'affetti
Poca gioja ha dell'urna; . . . . F.

Compivi appena il terzo lustro, che l'inesorabil destino ti toglieva all'affetto di quanti ebbero la fortuna di conoscerti su questa misera terra!

Povera Pia, chi l'avrebbe mai detto che sì presto dovevi abbandonare i tuoi cari? chi non pensava vederti fra breve sposa felice?

Fu breve, ahi troppo breve il tempo che ci legava a te con una forza ben più che l'amicizia, ma fu abbastanza per conoscere la bontà del tuo nobile cuore.

L'ente supremo ha voluto rapire la più affettuosa delle figlie, la più sincera delle amiche, quella che sarebbe stata la più santa fra le spose!

Pia, dall'alto prega e pensa a quelle che avranno per sempre di te una memoria indelebile.

Il compianto generale sia di conforto al tuo inconsolabile sposo, sfortunati genitori e parenti.

Le congiunte sorelle
T.

Pia Cecchal non è più! È ben dura cosa il morire a sedici anni, quando un Giovane egregio stava per farti Sposa! Lo più soavi immaginazioni del talamo nuziale si cangiarono per te nella fredda realtà della morte. I fiori che ti avrebbero cinta la fronte di Sposa, dovranno invece essere sparsi su quella tomba da cui più non ti solleverai.

Chi potrà lenire il dolore del padre, dei fratelli, dello sposo?

Dall'alto de' Cieli, o Pia, dove ti avrai unita alla madre, guarda sovente su di essi, e fa che men dura sembri loro la tua innaspettata dipartita.

Udine, 28 gennaio 1879. **L. B.**

Ringraziamento.

Le famiglie Franceschinis e Franceschi ringraziano vivamente tutti quei cortesi cittadini e generosissime signorine che si compiacquero rendere più decoroso l'accompagnamento all'ultima dimora della compianta loro *Luigia*.

FATTI VARI

Per gli impiegati ferroviari. Il *Monitore delle Strade Ferrate*, organo noto della Direzione, scrive che « nè il Consiglio d'amministrazione, nè in altre sfere, venne finora discussa, ed anzi mai presentata la questione di un aumento nella trattenuta sugli stipendi per ricchezza mobile. » Quanto agli aumenti negli stipendi del personale, aggiunge: « Sappiamo che il Consiglio non ha posto limite alcuno in proposito, ed è d'avviso che gli aumenti di stipendio e le promozioni non si debbano già ritenere come quasi una gratuita elargizione od una regalia al personale, ma si debbano accordare esclusivamente a premio ed incoraggiamento di quegli impiegati che si distinguono, mostrando contemporaneamente attività ed intelligenza, e che prestano continuamente servizi speciali. Perciò, partendo da questo criterio, e sempre nei limiti dei ruoli organici, possono i Capi dei varii Servizii presentare le proprie proposte, senza avere riguardo a limite di somma prestabilita. »

Ultimo corriere

Il *Tempo* d'oggi reca il seguente telegramma da Roma, 28 gennaio:

A Scandiglia, circondario di Rieti, ieri nelle ore pomeridiane si ribellarono 400 individui contro il municipio. Ne avvenne collutazione. Il sindaco e due carabinieri rimasero feriti. Un popolano è morto. La forza rimase ai rappresentanti della legge. Mancano particolari.

— Gli Uffici della Camera autorizzarono la lettura pubblica del progetto presentato dall'onorevole Barattieri per il conferimento della nazionalità italiana agli ufficiali esteri appartenenti al nostro esercito.

— Il dissidio oramai certo in seno al Gabinetto farà sì che le questioni più urgenti rimangano insolute.

— Ebbe luogo l'altra sera il primo ballo al Quirinale.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 27. La Deputazione albanese che deve quì giungere, verrà alloggiata a spese del sultano.

Berlino, 27. La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce la notizia del prossimo invio di un rappresentante della Germania a Bucarest; dice che questo invio dipende da condizioni che non sono ancora adempiute.

La *National Zeitung* annunzia che il Ministero di Stato si pronunziò contro il monopolio del tabacco e a favore dell'imposta sui pesi.

Pietroburgo, 27. (*Ritardato.*) Una lettera del prefetto di polizia al ministro dell'interno domanda un'inchiesta sui fatti revelati nel processo della *Lanterne*.

Londra, 27. (*Ritardato*) Il *Morning Post* ha da Berlino: L'Inghilterra intende comperare l'alta sovranità di Cipro mediante un milione di Lire sterline. — È probabile che il Sultano accetti. — La Francia non si opporrà.

Madrid, 27. (*Ritardato*) Nel convegno di Elvas si discuterà il matrimonio dell'infanta Maria Paz, sorella del Re di Spagna, col Principe Augusto fratello del Re di Portogallo.

Londra, 27. È smentito che l'Inghilterra comprerebbe l'alta sovranità di Cipro.

Vienna, 28. Il conte Zichy si ritira dal posto d'ambasciatore a Costantinopoli: il suo successore sarebbe Beniamino Kallai.

Pietroburgo, 28. L'emiro dell'Afganistan rimane per ora a Taschkend; si crede ch'egli sia intenzionato di ritornare a Cabul per trattare la pace cogl'inglesi.

Costantinopoli, 28. Said pascià è quegli che domina la situazione mediante gl'intrighi di palazzo e facendo pressione sul Sultano con pretesi complotti. Sever pascià rifiuta il posto di ambasciatore a Vienna.

Vienna, Ad eccezione di Teuschl, Vicentini e Terlago, tutti gli altri deputati delle provincie meridionali votarono per l'approvazione del trattato di Berlino. Per sabato è qui atteso il generale Filippovich per assistere a nuove conferenze dei marescialli. I giornali pubblicano notizie rassicuranti sulla peste. Si ritiene improbabile una maggiore diffusione del morbo contagioso negli stessi paesi del Volga. — Nondimeno insistono sull'urgenza dei provvedimenti per sottrarre l'Europa ad ogni pericolo d'invasione del terribile flagello.

Serajevo, 28. Anche nell'Erzegovina si adotta l'espediente del volontariato militare come in Bosnia. La gendarmeria continua a requisire le armi alla popolazione.

La Turchia cerca di riorganare le provincie attigue.

Cracovia, 28. La Russia per affermare maggiormente le sue intenzioni pacifiche ha licenziato una parte degli operai dell'arsenale.

Avvennero nuovi disordini e scene tumultuose al palazzo del granduca ereditario.

ULTIMI.

Parigi, 28. Assicurasi che nel Consiglio dei ministri di stamane Mac-Mahon abbia dichiarato che non cederebbe sulla questione dei comandi militari e darebbe piuttosto la sua dimissione.

Roma, 28. Il *Popolo Romano* dice che stasera fu firmato fra Depretis e i Delegati Svizzeri il Trattato di commercio col quale, viene asssicurato all'Italia ed alla Svizzera reciprocamente il trattamento della nazione più favorita.

Telegrammi particolari

Roma, 29. I giornali dicono che il ballo a Corte riuscì assai splendido, con l'intervento di circa duemille invitati. È smentita ogni alleanza fra Cairoli, Depretis e Crispi. È morto il cardinale Antonucci. Il Governo propone per Firenze il sussidio di quarantanove milioni.

Vienna, 29. È smentito dalla *Corrispondenza politica* che il Governo abbia da organizzare e mutare la direzione dello Stato maggiore.

Buda-Pest, 29. Il trattato di commercio con la Francia venne jeri approvato dalla Camera dei deputati.

Berlino, 29. Il *Reichstag* è convocato pel 12 febbrajo.

Parigi, 29. La Relazione della Commissione d'inchiesta conchiudesi con la domanda che il Ministero del 16 maggio sia posto in istato di accusa.

Parigi, 29. È probabile la dimissione del Ministero pel caso Mac-Mahon rifiuti di firmare i decreti relativi ai grandi Comandi militari.

Gazzettino commerciale

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 28 gennaio 1879, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L.	19.50	a L.	20.15
Granoturco	»	»	10.40	»	11.10
Segala	»	»	12.50	»	12.85
Lupini	»	»	7.35	»	7.70
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	8.50	»	—.—
Saraceno	»	»	15.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	25.—	»	—.—
» di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	25.—	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.75	»	7.—
Castagne	»	»	6.—	»	6.60

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 28 gennaio

Rend. italiana	82.40.—	Az. Naz. Banca	2092.—
Nap. d'oro (con.)	22.15.—	Fer. M. (con.)	339 50
Londra 3 mesi	27.70.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.75.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	709.50
Az. Tab. (num.)	848.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 27 gennaio

Inglese	96.15[16	Spagnuolo	13.5[8
Italiano	73.1[2	Turco	11.1[8

VIENNA 28 gennaio

Mobigliare	211 60	Argento	—.—
Lombarde	93.25	C. su Parigi	46 30
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.60
Austriache	238.50	Ren. aust.	62.40
Banca nazionale	774.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.33.1[2	Union-Bank	—.—

PARIGI 28 gennaio

3 0[0 Francese	76.65	Obblig. Lomb.	286 —
3 0[0 Francese	113.45	» Romane	—.—
Rend. ital.	74.—	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	141.—	C.Lon. a vista	25.20.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	10.—
Fer. V. E. (1863)	246.—	Cons. Ingl.	96.15[16
» Romane	75.—		

BERLINO 28 gennaio

Austriache	410.50	Mobiliare	111.—
Lombarde	382.—	Rend. ital.	74.80

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 28 gennaio (uff.) chiusura

Londra 116.75 Argento 100.— Nap. 9.33.1[2

BORSA DI MILANO 28 gennaio

Rendita italiana 82.25 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.10 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 28 gennaio

Rendita pronta 82 25 per fine corr. 82.35
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.73 Francese a vista 110.80

Valute

Pezzi da 20 franchi da 22.12 a 22 14
Bancanote austriache » 236.50 » 237.—
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 gennaio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	758.0	757.6	758.4
Umidità relativa	71	71	85
Stato del Cielo	misto	sereno	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	S W	calma
Vento (vel. c.	0	1	0
Termometro cent.°	8.4	11.2	8.2

Temperatura (massima 12.7 (minima 6.0
Temperatura minima all'aperto 4.3

Orario della strada ferrata.

Arrivi

da Trieste
ore 1.12 a.
» 9.19 »
» 9.17 pom.

da Venezia
10.20 ant.
2.45 pom.
8.22 » dir.
2.14 ant.

da Chiusaforte
ore 9.05 antim.
» 2.15 pom.
» 8.20 pom.

Partenze

p. Venezia
1.40 ant.
6.05 »
9.44 » dir.
3.35 pom.

per Trieste
5.50 ant.
3.10 pom.
8.44 » dir.
2.50 ant.

per Chiusaforte
ore 7.— antim.
» 3.05 pom.
» 6. — pom.

Udine, 1879. Tipografia Jacob e Colmegna.